



STATUTO DELLA ASSOCIAZIONE ATIA-ISWA ITALIA

TITOLO I

Art. 1 - Denominazione e sede

L'Associazione è denominata "ATIA-ISWA Italia - Membro nazionale ISWA".

Sede Legale dell'Associazione è in Roma.

Il Consiglio Direttivo potrà istituire ovunque filiali, uffici, laboratori, depositi e rappresentanze.

Art. 2 Scopi dell'Associazione

L'Associazione è un centro permanente, a carattere volontario e democratico, e non persegue finalità di lucro.

L'Associazione, anche offrendo servizi, si propone di:

- promuovere in quanto membro Nazionale di ISWA INTERNATIONAL, le politiche di gestione dei rifiuti in Italia e nel mondo, nel rispetto della salute dell'uomo e dell'ambiente, tenendo conto dei principi della economia circolare;
- esaminare ed approfondire i temi ecologici ed ambientali generali, nonché quelli indotti ed integrati relativi alle problematiche tecniche, organizzative, gestionali ed amministrative che emergono dall'esigenza della salvaguardia e tutela dell'ambiente, comunque connesse ad eventi naturali e all'attività dell'uomo, della produzione, delle infrastrutture e dei servizi;
- curare le competenze e gli interessi professionali e imprenditoriali degli associati, coordinare e promuovere le attività delle imprese, degli Enti e degli associati individuali, tramite Gruppi di Lavoro dedicati;
- promuovere, sollecitare e produrre studi e ricerche in tutti i settori interessati alla salvaguardia e tutela dell'ambiente, anche attinenti alla raccolta di dati ed informazioni comunque utili al progresso e all'aggiornamento tecnologico;
- indire ed organizzare corsi, seminari, convegni, dibattiti, incontri, per la formazione del personale tecnico e non e per acquisire e scambiare/pubblicare risultati di studi, ricerche, applicazioni, metodologie, tecnologie e sistemi gestionali, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione più idonei;
- avviare, consolidare ed ampliare rapporti e collaborazioni con tecnici, enti, uffici, istituti ed organismi nazionali ed internazionali che abbiano fini connessi o complementari a quelli dell'ATIA ISWA, specialmente in ambito UE, allo scopo di perseguire l'oggetto sociale e per la elaborazione e la partecipazione a progetti europei;
- prospettare, proporre e documentare l'opportunità di introdurre metodi, procedure e sistemi appropriati per ottimizzare la pianificazione, la realizzazione e la gestione dei servizi e degli impianti;



- promuovere la costituzione di centri di ricerca e di sperimentazione, in particolar modo legati al tema dell'innovazione, favorire la conoscenza di nuove "idee innovative per l'ambiente" ai propri associati ed accompagnarli nel percorso di trasformazione da idea a industrializzazione;
- costituire gruppi di lavoro tematici o di settore che possano rappresentare tutti gli attori del settore ambientale coinvolto che consenta di individuare tutte le attività e buone prassi volte alla difesa, tutela e salvaguardia dell'ambiente nelle forme e nei modi consentiti;
- costituire un gruppo di lavoro che rappresenti tutte le regioni d'Italia per l'individuazione delle problematiche dei territori, riportarle a livello nazionale con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro specifici per la definizione di possibili proposte tecniche per la soluzione dei problemi;
- individuare ogni anno un tema prioritario di carattere tecnico-scientifico, nell'ambito della gestione dei rifiuti, della salvaguardia della salute e dell'ambiente applicando i principi dell'economia circolare, per far conoscere le attività dell'Associazione e sensibilizzare sia i soci che tutti i partecipanti alle iniziative promosse dai gruppi di lavoro;
- partecipare e organizzare attività convegnistiche in Italia e all'estero;
- attivare ogni azione possibile per mantenere e sviluppare rapporti adeguati con gli Enti e le istituzioni nazionali, europei e internazionali, nel campo della gestione sostenibile dei rifiuti applicando i principi dell'economia circolare, della salvaguardia della salute e dell'ambiente.

L'Associazione può inoltre compiere tutte le operazioni mobiliari ed immobiliari, finanziarie e commerciali che, a giudizio del Consiglio Direttivo, siano necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale.

L'Associazione potrà - nell'ambito degli scopi statutari - costituire, partecipare o contribuire ad altre Associazioni nonché ad altre forme e contratti di associazione di carattere nazionale ed internazionale.

Ai fini degli scopi statutari, l'Associazione aderisce come Membro Nazionale per l'Italia a ISWA (International Solid Waste Association) con sede attualmente a Vienna (Austria).

L'Associazione, fra l'altro, promuove e divulga le attività di ISWA fra i suoi associati e fra quanti in Italia possano essere interessati alle attività da essa promosse.

Art. 3 - Durata

L'Associazione ha durata sino al 31.12.2040 (trentuno dicembre duemilaquaranta), che potrà essere prorogata con delibera dell'Assemblea degli Associati assunta almeno sei mesi prima della scadenza e con il voto favorevole della maggioranza degli Associati aventi diritto al voto.

L'Associazione può essere sciolta anticipatamente, oltre che nei casi previsti dalla legge, ove ne facciano richiesta tre quarti degli Associati.

Agli Associati non intervenuti all'Assemblea che deliberi la proroga, sarà comunicato dal Presidente del Consiglio Direttivo il testo della delibera tramite email inviata nei 30 (trenta) giorni successivi a quello di assunzione della delibera stessa.



TITOLO II

RAPPORTO ASSOCIATIVO

Art. 4 - Soci

Il numero degli Associati è illimitato e l'ammissione di nuovi Associati comporta per gli stessi incondizionata accettazione di tutte le norme del presente Statuto e dei Regolamenti associativi.

I Soci dell'Associazione sono distinti in:

- Soci Individuali
- Soci Associazioni
- Soci Imprese
- Soci Istituti di ricerca ed Università
- Soci Enti pubblici
- Soci sostenitori

Possono far parte quali **Soci Individuali**, le persone fisiche interessate e operanti in qualità di tecnici, amministratori, professionisti, ricercatori, nell'ambito della gestione dei rifiuti e della sostenibilità ambientale applicando i principi dell'economia circolare.

I Soci Individuali possono partecipare ai Gruppi di Lavoro su loro richiesta previa approvazione del Consiglio Direttivo, tenute conto dell'esperienza e della professionalità dei richiedenti.

Possono far parte quali **Soci Associazioni**, le Associazioni, sia pubbliche che private, alle quali siano associate anche aziende e soggetti operanti nell'ambito della gestione dei rifiuti e della sostenibilità ambientale, che tenga conto dei principi dell'economia circolare. I Soci Associazioni designano i loro rappresentanti per la partecipazione ai gruppi di lavoro e alle cariche sociali.

Possono far parte quali **Soci Imprese**, le imprese operanti nell'ambito della gestione dei rifiuti e della sostenibilità ambientale ed in altre attività connesse, che tengano conto dei principi dell'economia circolare. I Soci Imprese designano i loro rappresentanti per la partecipazione ai Gruppi di Lavoro ed alle cariche sociali.

Possono far parte quali **Soci Istituti di Ricerca ed Università**, ed altri Soggetti la cui finalità, a giudizio del Consiglio Direttivo, è esclusivamente la ricerca scientifica, tecnologica e sperimentale inerente al perseguimento degli scopi statutari, e le attività didattiche che ne fanno parte integrante (Università, Scuole, Collegi, Enti di ricerca pubblici e privati). I Soci Istituti di Ricerca ed Università designano i loro rappresentanti per la partecipazione ai Gruppi di Lavoro e alle cariche sociali.

Possono far parte quali **Soci Enti Pubblici** i Comuni, Regioni, Enti pubblici non con finalità di ricerca, ARPA, ecc. I Soci Enti Pubblici designano i loro rappresentanti per la partecipazione ai gruppi di lavoro e alle cariche sociali.



Possono far parte quali **Soci Sostenitori**, le Associazioni, Enti, Amministrazioni, Istituti ed Aziende che abbiano interessi nel campo della ricerca scientifica e tecnologica e delle relative applicazioni gestionali nell'ambito della gestione dei rifiuti e della sostenibilità ambientale, che tenga conto dei principi dell'economia circolare. I Soci Sostenitori designano i loro rappresentanti per la partecipazione ai Gruppi di Lavoro.

Il Socio, di qualsiasi categoria esso sia, può dimettersi dall'Associazione dandone comunicazione con lettera raccomandata almeno tre mesi prima della scadenza annuale e dovrà mantenere la qualifica e gli obblighi di Socio fino al 31 dicembre dell'anno in corso.

Art. 5 - Obblighi

Ciascun Socio si impegna:

- a tutelare e difendere il buon nome dell'Associazione, anche astenendosi da ogni pratica socialmente e commercialmente riprovevole o scorretta e segnalando immediatamente agli Organi Associativi ogni attività di terzi capace di compromettere il buon nome dell'Associazione;
- ad accettare integralmente lo Statuto e eventuali Regolamenti deliberati dall'Assemblea;
- a partecipare per quanto a lui possibile alle attività dell'Associazione, partecipando alle Assemblee, fornendo contributi e proposte al Consiglio Direttivo e ai Gruppi di Lavoro, promuovendo l'immagine e gli scopi dell'Associazione.
- di effettuare puntualmente i versamenti previsti annualmente e deliberati dall'Assemblea, come indicato nel successivo art. 6.

Art. 6 - Quote Associative

Ciascun Associato si impegna a versare le quote annuali dell'Associazione in base alle delibere assunte ogni anno dall'Assemblea dei Soci entro il 31 marzo di ciascun anno di competenza, la decadenza verrà deliberata e formalizzata dal Consiglio Direttivo dopo opportune verifiche.

L'Assemblea dei Soci provvede, sulla base della proposta presentata ogni anno dal Consiglio Direttivo, a definire le modalità per l'iscrizione degli Associati ad ISWA International, tenendo conto delle diverse categorie di Soci riconosciute dall'Associazione Internazionale.

Art. 7 - Esclusione - Recesso

Ove ne facciano richiesta il Consiglio Direttivo oppure almeno un terzo degli Associati, l'Assemblea potrà deliberare l'esclusione dell'Associato che abbia violato ripetutamente e gravemente gli obblighi assunti verso l'Associazione, e ciò senza pregiudizio di ogni altra azione di danni a suo carico; la delibera dovrà essere assunta con il voto favorevole di almeno tre quarti degli Associati rappresentati in Assemblea.



Art. 8 - Regolamenti Associativi

Le norme del presente Statuto saranno integrate da appositi Regolamenti Associativi, entro 90 giorni dall'insediamento del Consiglio Direttivo. I suddetti Regolamenti saranno adottati dal Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 15, concernenti l'attività di gestione per tutti gli aspetti che si ritenga di regolamentare, tra cui il Regolamento di funzionamento dei Gruppi di Lavoro.

I Regolamenti saranno approvati dall'Assemblea dei Soci secondo quanto disposto dall'art.11.

TITOLO III

ORGANI DELL' ASSOCIAZIONE

Art. 9 - Organi dell'Associazione

Sono Organi dell'Associazione:

- L'Assemblea dei Soci
- Il Presidente del Consiglio Direttivo
- Il Consiglio Direttivo
- Il Tesoriere
- Il Revisore Unico dei Conti

Art. 10 - Assemblea: partecipanti e voti

L'Assemblea è costituita da tutti i Soci iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente l'Assemblea ed in regola con il versamento delle quote e dai nuovi Soci che hanno versato la quota di iscrizione dell'anno in corso.

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dell'Associazione e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano tutti gli Associati.

In Assemblea Ordinaria tutti i Soci hanno voto deliberativo e l'Assemblea delibera con la maggioranza degli Associati presenti o rappresentati. I Soci possono partecipare alle Assemblee anche attraverso audio e video conferenza. Ogni Socio esprime un solo voto. Il Socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro Socio tramite il rilascio di una delega scritta regolarmente depositata presso il Presidente dell'Assemblea. Il Socio che partecipa in video o audio conferenza può anche scegliere di votare utilizzando una e-mail.

Sulle modificazioni dell'Atto costitutivo e dello Statuto, l'Assemblea delibera con la presenza dei 2/3 degli aventi diritto al voto, anche per delega, e con il voto favorevole della maggioranza.

Sulla messa in liquidazione dell'Associazione, sulla nomina dei liquidatori e dei relativi poteri, l'Assemblea delibera con il voto favorevole dei 4/5 di tutti i Soci aventi diritto al voto, presenti anche per delega.



Art. 11 - Attribuzioni dell'Assemblea

L'Assemblea in forma ordinaria:

- a) elegge di volta in volta il Presidente dell'Assemblea;
- b) ratifica l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo scelti dalle categorie degli associati, e nomina il Revisore Unico dei Conti;
- c) valuta, controlla ed approva il Programma di attività del Consiglio Direttivo;
- d) approva il bilancio preventivo dell'anno corrente e quello consuntivo dell'anno precedente;
- f) delibera ed approva i Regolamenti Associativi, nonché ogni loro successiva modificazione ed integrazione;
- g) determina i contributi associativi annuali;
- h) delibera il Documento Programmatico su proposta del Consiglio Direttivo, individuando ogni anno, il tema di maggior importanza.

Il Documento Programmatico è lo strumento con cui l'Associazione pianifica la sua attività istituzionale su base annuale o pluriennale, indica obiettivi e criteri di destinazione delle risorse e definisce gli ambiti di azione. Il Documento Programmatico deve contenere anche il budget relativo alle singole proposte e va approvato alla fine di ogni anno per l'anno successivo.

Art. 12 - Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata presso la sede dell'Associazione, od altrove purché in Italia, dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente o dal Consigliere più anziano (per età), tutte le volte che sia necessario per adempiere alle norme del presente Statuto ovvero quando ne venga fatta richiesta da almeno tre membri del Consiglio Direttivo o da almeno un terzo degli Associati, nonché tutte le volte che il Presidente del Consiglio Direttivo lo ritenga necessario.

L'Assemblea è altresì convocata per l'approvazione del bilancio dell'anno precedente e del bilancio preventivo dell'anno in corso, quando non sia stato già approvato da una precedente Assemblea.

L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno per la presentazione delle attività e i risultati dei Gruppi di Lavoro e può essere anche pubblica. I lavori saranno pubblicizzati con gli strumenti di cui l'Associazione dispone.

La convocazione dell'Assemblea è fatta a mezzo e-mail, oppure per fax e sarà inviata almeno dieci giorni prima di quello fissato per la riunione, a tutti i membri del Consiglio Direttivo, al Revisore Unico dei Conti ed a tutti gli Associati. Nella convocazione dovranno essere indicati gli argomenti all'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo della riunione nonché, per i casi nei quali sia prevista la possibilità di deliberare in seconda convocazione la data, l'ora ed il luogo per la riunione in seconda convocazione.



Nei casi di urgenza la convocazione può essere fatta con telegramma o telefax o e-mail da inviare almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione. L'urgenza non può riguardare le modifiche al presente Statuto o ai Regolamenti Associativi e l'approvazione del Bilancio.

Pur in difetto di regolare convocazione, l'Assemblea si intenderà regolarmente costituita e potrà validamente deliberare, ove siano presenti o rappresentati con delega scritta tutti gli Associati e siano presenti il Presidente e tutti gli altri membri del Consiglio Direttivo nonché il Revisore Unico dei Conti.

Art. 13 - Disciplina dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, da un Socio eletto dai Soci convenuti.

Il Presidente verifica il diritto di intervento in Assemblea degli Associati, la regolarità delle deleghe al fine del computo delle maggioranze: regola e dirige la discussione e per la redazione del verbale nomina un Segretario dell'Assemblea, anche esterno all'Associazione ed all'Assemblea.

In apposito libro è redatto per ciascuna riunione il verbale delle deliberazioni dell'Assemblea, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della riunione.

Art. 14 - Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da 14 Consiglieri, fatto salvo che tutte le categorie siano rappresentate, di cui uno nella carica di Presidente e fino a due in quella di Vice Presidente; i Consiglieri sono rappresentanti degli associati di ciascuna categoria, come sotto precisato. Ciascun Socio potrà esprimere un massimo di 9 preferenze di cui almeno una per ogni categoria di Soci e cinque di Soci Individuali. L'Assemblea dei Soci ratifica le elezioni dei rappresentanti delle categorie e delibera l'insediamento del Consiglio Direttivo.

Si possono candidare a componenti del Consiglio Direttivo i rappresentanti di Soci delle singole categorie che siano in regola con il versamento della quota associativa.

Le categorie dei Soci vengono rappresentate nel modo seguente:

- almeno cinque componenti e non più di 7, in rappresentanza dei Soci Individuali
- almeno un componente in rappresentanza dei Soci Associazioni
- almeno un componente in rappresentanza dei Soci Imprese (se sono associate almeno 3 imprese)
- almeno un componente in rappresentanza dei Soci Istituti di ricerca ed Università
- almeno un componente in rappresentanza dei Soci Enti pubblici.



Il Presidente ed il Consiglio Direttivo restano in carica per tre anni e sono rieleggibili.

Il Presidente e i Vice Presidenti sono nominati dal Consiglio Direttivo a maggioranza dei voti.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in sua assenza, dal Vice Presidente più anziano (di età) o dal Consigliere più anziano (di età) fra quelli eletti, che ne assume le funzioni.

Il Consiglio Direttivo viene convocato con le stesse forme e modalità previste per la convocazione dell'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo delibera validamente a maggioranza con la presenza della maggioranza dei suoi membri; a parità di voti prevale quello del Presidente.

Delle deliberazioni del Consiglio Direttivo è redatto verbale sottoscritto dal Presidente della riunione e dal Segretario, scelto dal Presidente della riunione anche fra persone esterne al Consiglio.

Si decade dalla carica di componente il Consiglio Direttivo in caso di mancato versamento della quota associativa annua e nel caso in cui siano state presentate le dimissioni da Socio di ATIA ISWA ITALIA per l'anno successivo.

In caso di dimissioni o di decadenza da parte di un Socio appartenente ad una categoria, viene cooptato il primo dei non eletti della categoria di appartenenza. La cooptazione avrà effetto dal primo gennaio dell'anno successivo.

I verbali sono conservati in apposito libro tenuto a cura del Presidente del Consiglio Direttivo.

Art. 15 - Attribuzioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo:

- a) nomina e revoca il Presidente ed il Vice Presidente;
- b) sostituisce per cooptazione un consigliere dimissionario o decaduto;
- c) partecipa a tutte le riunioni dell'Assemblea;
- d) istruisce e delibera sulle domande di ammissione di nuovi Associati sulla base di quanto previsto dall'art. 4;
- e) predispone il bilancio consuntivo e preventivo, corredato dalle note illustrative;
- f) esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il conseguimento degli scopi associativi, anche per quanto riguarda le modalità di versamento da parte dei Soci dei contributi annuali di gestione; può delegare attraverso deliberazione scritta, in tutto o in parte i propri poteri al Presidente ovvero ad uno o più dei Consiglieri, può nominare Direttori Generali, procuratori speciali, Direttori tecnici ed amministrativi determinandone poteri, attribuzioni e compensi;



- g) vigila sull'esatto adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti dell'Associazione da parte degli Associati;
- h) predispone e propone all'Assemblea i Regolamenti previsti dall'art. 8) e le variazioni ed integrazioni, nonché le convenzioni aggiuntive che si rendano opportune;
- i) ha facoltà di istituire Gruppi di Lavoro per la realizzazione delle attività di natura tecnica e scientifica; propone la costituzione del Gruppo di Lavoro Territoriale per facilitare l'aggregazione e l'interscambio tra di essi. Inoltre nomina fra i componenti del Consiglio Direttivo, il Coordinatore dei Gruppi di Lavoro e qualora non sia disponibile alcun Consigliere, esso verrà scelto tra i soci.
- j) ha facoltà di invitare nei Gruppi di Lavoro Associazioni o Enti Pubblici o Istituti di Ricerca e Università che possono dare un utile contributo alle attività dei Gruppi di Lavoro e nominare il referente dei Gruppi di Lavoro.
- k) delibera comunque sulle altre questioni non riservate all'Assemblea dal presente Statuto e dai Regolamenti Associativi;
- l) al Presidente del Consiglio Direttivo ed ai Consiglieri potranno essere corrisposti, se ritenuto opportuno, eventuali rimborsi spese per attività di istituto;
- m) i Consiglieri espressione di Soci persone giuridiche, in caso di impossibilità, possono essere rappresentati da Rappresentanti indicati per delega dallo stesso Socio.

Art. 16 - Presidente del Consiglio Direttivo

Il Presidente del Consiglio Direttivo è il Presidente dell'Associazione.

Al Presidente del Consiglio Direttivo è attribuita la rappresentanza dell'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Vice Presidente più anziano (di età) esercita a pieno titolo tutte le funzioni del Presidente e gode di tutte le sue attribuzioni. Il Consiglio Direttivo procede, entro 90 giorni, a nuove elezioni del Presidente in caso di dimissioni o accertato impedimento permanente dello stesso.

Art. 17 - Tesoriere

Il Tesoriere è nominato dal Presidente e dai Vice Presidenti, fra i membri del Consiglio Direttivo o potrà essere nominato un soggetto esterno di comprovata capacità.

Il Tesoriere coadiuva il Presidente nella gestione amministrativa e contabile nonché nella tenuta della documentazione contabile e nella cura del patrimonio dell'Associazione, secondo le direttive dell'Assemblea dei Soci e le decisioni del Consiglio Direttivo.

In particolare, sovrintende alla liquidazione degli impegni di spesa precedentemente assunti dal Consiglio Direttivo, nella riscossione delle entrate ed al pagamento delle spese in conformità alle deliberazioni del Consiglio Direttivo. A tal fine, ha il potere di operare sui conti e depositi bancari



intestati all'Associazione.

Annualmente relaziona sul progetto di bilancio preventivo e di rendiconto economico, sottoponendoli all'approvazione del Consiglio Direttivo.

Art. 18 – Revisore Unico dei Conti

L'Assemblea nomina il Revisore Unico dei Conti scelto tra gli iscritti nell'Albo dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia, dura in carica tre anni ed è rieleggibile.

Il Revisore deve controllare l'amministrazione contabile dell'Associazione, vigilare sull'osservanza delle leggi e dello Statuto ed accertare la regolare tenuta della contabilità.

Art.19 – Gruppi di Lavoro

È facoltà del Consiglio Direttivo istituire dei Gruppi di Lavoro, designando un referente di comprovata esperienza nel settore specifico di operatività del Gruppo stesso.

Le persone che ne possono far parte devono essere Soci dell'Associazione e il loro inserimento nel Gruppo di Lavoro deve essere approvato dal Consiglio Direttivo.

L'attività del Gruppo di Lavoro ha rilevanza soltanto interna all'Associazione e le sue proposte vengono sottoposte al Consiglio Direttivo per l'adozione di eventuali successive delibere che hanno valenza esterna.

Il Gruppo di Lavoro deve essere costituito da tutti gli attori che determinano le attività e le soluzioni possibili per la risoluzione del tema/problema/criticità che viene scelto come obiettivo del Gruppo stesso.

Il Gruppo di Lavoro che non si riunisce e non presenta le attività svolte e i risultati nell'ambito dell'Assemblea annuale viene sciolto dal Consiglio Direttivo.

TITOLO IV

PATRIMONIO, ESERCIZIO SOCIALE E BILANCIO

Art. 20 – Patrimonio dell'Associazione

Il Patrimonio dell'Associazione è costituito dall'ammontare dei contributi, dagli interessi attivi maturati sugli eventuali investimenti di liquidità derivanti dai contributi stessi e dagli interessi di mora per ritardati versamenti.

Costituiscono, inoltre, disponibilità dell'Associazione le somme ed i beni mobili ed immobili che per lasciti, donazioni o per qualsiasi altro titolo entrino a far parte del patrimonio dell'Associazione. Le rendite ed i proventi, di qualsiasi natura, e in generale gli avanzi di gestione che concorrano ad incrementare le risorse dell'Associazione, saranno destinati esclusivamente al conseguimento delle finalità della stessa o accantonati, se ritenuto necessario o opportuno, per il conseguimento delle



medesime finalità in futuro.

I Soci non hanno diritto a titolo alcuno sul patrimonio dell'Associazione, sia durante la vita che in caso di scioglimento della stessa Associazione o di recesso del singolo Socio per qualsiasi causa.

E' escluso in ogni caso il rimborso ai Soci.

E' fatto espresso divieto durante la vita dell'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalle legge.

Il patrimonio dell'Associazione è indivisibile e non può essere distratto dai fini per i quali è stato costituito.

Art. 21 - Esercizio Sociale e Bilancio

Gli esercizi finanziari dell'Associazione iniziano il 1° gennaio e terminano il 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio Direttivo provvede alla redazione del Progetto di Bilancio annuale Consuntivo riguardante la gestione dell'Associazione e del Progetto di Rendiconto preventivo di attività.

Il Bilancio annuale consuntivo, è composto da una Relazione dell'Organo Amministrativo, dalla situazione patrimoniale, dal rendiconto economico e dalla Nota esplicativa. Deve essere approvato dal Consiglio Direttivo e sottoposto poi, entro il 30 giugno dell'anno successivo, all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci insieme alla relazione del Revisore Unico dei Conti. Tutta la documentazione deve essere trasmessa ai Soci entro dieci giorni dalla data di convocazione dell'Assemblea che dovrà approvarlo.

Riguardo agli avanzi di gestione è fatto assoluto divieto la loro distribuzione ai Soci; l'Assemblea Ordinaria delibererà la loro destinazione. In caso di disavanzi di gestione, parimenti l'Assemblea dovrà deliberare in ordine alla loro copertura.

Gli Associati hanno diritto di far revisionare a propria cura e spese la contabilità dell'anno precedente anche dopo l'approvazione del bilancio.

TITOLO V

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Art. 22 - Scioglimento e liquidazione dell'Associazione

In ogni caso di scioglimento, l'Assemblea nominerà uno o più liquidatori. Il residuo attivo del fondo che, eventualmente, risulti disponibile alla fine della liquidazione dopo il pagamento di tutte le passività, sarà devoluto ad altra/e Associazione/i con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.



Il residuo passivo che eventualmente risulti alla fine della liquidazione sarà sopportato in ugual misura da tutti gli Associati, ad esclusione degli Enti Pubblici associati, tenuto conto della redistribuzione tra i partecipanti della quota posseduta dagli Enti Pubblici che non fanno fronte al residuo passivo di liquidazione.

Art. 23 - Clausola compromissoria

Ogni controversia fra gli Associati e fra costoro e l'Associazione circa l'interpretazione e attuazione dello Statuto sarà deferita ad un Collegio Arbitrale costituito da tre membri anche Soci effettivi, di cui i primi due designati dalle parti in contestazione (uno per parte) ed il terzo, che assumerà le funzioni di Presidente, designato dai due membri designati dalle parti, e, in caso di mancato accordo, dal Presidente del Tribunale di Roma.

Il Collegio Arbitrale avrà funzioni di amichevole compositore ed avrà le più ampie facoltà di istruttoria e di indagine. Gli Associati si impegnano a dare piena ed immediata esecuzione al lodo arbitrale come se esso costituisse un'obbligazione assunta da essi stessi.

Art. 24 - Clausola di rinvio

Per tutto quanto non sia espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni del Codice Civile e le altre norme in materia di Associazioni.

Disposizione transitoria e straordinaria

Considerato che il presente Statuto, che sostituisce il precedente approvato dall'Assemblea in data 25/9/2017), è approvato e ratificato dopo il 30 settembre 2017, e che il precedente Statuto prevedeva che il Socio che decideva di dimettersi doveva comunicare le proprie dimissioni entro tre mesi dal termine dell'anno di competenza, in via transitoria e straordinaria, soltanto per i soci che volessero dimettersi dopo il 30 settembre e prima del 31 dicembre, è consentito di farlo entro il 31 dicembre 2017, senza che sia obbligato a pagare la quota associativa anche per il 2018.

Della presente disposizione sarà data informazione a tutti i soci entro cinque giorni dalla ratifica del presente Statuto.